

ALLARME DEGLI AGRICOLTORI

Freddo e gelo nella Piana a rischio la festa delle verdure

«Se la temperatura non si alza non avremo prodotti da esporre»

LA MANIFESTAZIONE

LUCA REBAGLIATI

ALBENGA. «Primavera» a rischio nella città delle torri. La bella stagione che quest'anno pare tardare ed il freddo che si ostina a flagellare la riviera rischiano di mettere in crisi anche la «Primavera ad Albenga», il tradizionale mese di manifestazioni legate al mondo agricolo che si apre il 19 marzo con «Cip & Vip», la rassegna dedicata al settore agroalimentare e alla cucina tipica, per concludersi il 18 aprile con i colori di «Fior d'Albenga». C'è però il serio rischio che il 19 marzo nei campi ci sia ben poco da portare nel centro storico, e considerato che Vip è l'acronimo di verdure in piazza, senza gli ortaggi la festa rischia di essere monca.

«Se continua questo gelo - ammette il responsabile del settore orticolo della Cia, Mauro Sandri - non so proprio cosa potremo portare».

Di cambiare data, però, non si parla neppure, un po' perché c'è già il materiale in stampa, un po' perché il calendario è stato fissato in accordo tra Comune e le varie categorie economiche e un po' anche per evitare la concomitanza con le elezioni che comporterebbe maggiori difficoltà e minore afflusso di visitatori.

«Sarà comunque una manifestazione importante, e gli ortaggi non mancheranno - assicura l'assessore al turismo Pina Verrazzani - . Con gli operatori economici stiamo facendo un ottimo lavoro di squadra e un grande sforzo per regalare agli albeganesi una grande primavera. Riusciremo a fare comunque una rassegna rappresentativa dell'agricoltura di Albenga, con i prodotti cresciuti in serra e con quelli coltivati in campo aperto che saranno disponibili. Gli asparagi ci saranno sicuramente, quanto ai carciofi speriamo che adesso comincia fare un po' di caldo e che si riprendano».

Il programma ufficiale sarà presentato sabato mattina in occasione dell'inaugurazione del fortino di piazza Europa, ma è certo che accanto agli stand con i prodotti freschi e i derivati dell'agricoltura albeganese ci saranno anche degustazioni di frittelle e altre prelibatezze tipiche. Inoltre i principali ristoranti del centro proporranno menu con i «quattro d'Albenga» e con gli altri prodotti tipici, mentre per tutti i visitatori sarà disponibile una carta sconto che darà diritto a facilitazioni per l'accesso ai musei e gli acquisti nei negozi convenzionati.



Ortaggi della Piana in vendita all'Ortofrutticola

LETTERA AL GOVERNO

«SUBITO LO STATO DI CALAMITÀ O PER NOI SARANNO GUAI SERI»

ALBENGA. «Il governo riconosca subito lo stato di calamità, o per l'agricoltura di Albenga saranno guai seri».

Il nuovo appello arriva da Mauro Sandri, responsabile del settore orticolo della Confederazione italiana agricoltori, proprio quando le previsioni del tempo annunciano ancora un mese abbondante di freddo.

«La situazione climatica che persiste sulla nostra zona - spiega Sandri -, non fa che aggravare la situazione economica delle nostre aziende. Gelo, neve, acqua e vento hanno fatto sì che le nostre coltivazioni pregiate, dove non completamente perse, subiscono danni a livello vegetativo che comportano uno sviluppo irregolare.

Temperature rigide di notte e sbalzi termici provocano stress alla pianta oltre a segni evidenti come marciumi, muffe e macchie del frutto.

Chiediamo che al più presto arrivi dal governo il riconoscimento dello stato di calamità, per dare un

po' di sollievo alle aziende colpite in modo durissimo».

Lo stato di calamità ha avuto già il riconoscimento della Regione, che ha quantificato il danno subito dall'agricoltura di Albenga e Ceriale a causa della devastante gelata natalizia in circa ventisette milioni e mezzo di euro.

Una botta notevole per il principale settore economico della piana e del comprensorio, senza contare i danni (almeno altri sette o otto milioni) patiti nel finalese e nell'andrese, zone che non si sono neppure viste riconoscere lo stato di calamità a causa anche di siste-

DOPPIO IMPEGNO
La Regione ha già dato il via libera alla pratica ma ora è necessario l'ok di Roma

mi di calcolo cervelottici.

E a bussare a denari nei confronti del governo è anche la Coldiretti.

«A preoccuparci non è tanto il fatto che lo stato di calamità venga riconosciuto dal governo - afferma il direttore provinciale Marco Allaria -, perché siamo certi che questo avverrà nei tempi tecnici previsti cioè entro un mese dalla delibera regionale.

Però il riconoscimento in sé non basta, perché è necessario che vengano effettivamente stanziati i fondi. I ventisette milioni di cui si parla rappresentano il danno subito, come è stato riconosciuto dall'ispettorato, ma quei soldi non solo non sono arrivati ma non sono ancora neppure stati stanziati, ed è quello che ci auguriamo accada al più presto».

E soprattutto per l'intero importo, perché in realtà gli agricoltori potranno spartirsi in maniera proporzionale rispetto ai danni subiti solo la cifra effettivamente inserita a bilancio.

L.R.

IL CASO GALLINARA

«Prima di aprire ai turisti fissino dei paletti precisi»

ALBENGA. «Nessun veto a che l'Isola sia visitabile, però solo dopo che siano state prese misure cautelative di salvaguardia e posti paletti affinché l'uso turistico non si trasformi in depauperamento».

A dirlo è il segretario generale dell'associazione Wilderness, Franco Zunino, che non si mostra convinto delle parole di albergatori e amministratori comunali che hanno parlato di promuovere un «turismo intelligente».

«Sono belle parole che possono nascondere tutto e il contrario di tutto - afferma Zunino -, perché resta da stabilire cos'è il turismo intelligente e viene il timore che sia considerato intelligente chiunque paghi il biglietto. La proposta delle



L'isola Gallinara

mille visite l'anno non è nostra, ma dei proprietari. Noi la abbiamo condivisa e abbiamo anche prospettato un aumento di questo limite, ma non credo proprio che su un'isoletta di dieci ettari si possano ammettere decine di migliaia di turisti come vorrebbero gli albergatori».

GARLEDA

Guida l'auto ubriaco artigiano denunciato due volte

GARLEDA. Guida senza patente, con un tasso alcolico al limite del coma etilico e finisce in caserma quando è il momento di far ritorno a casa i militari devono telefonare a casa e chiedere alla madre di venirlo a riprendere perché non si regge in piedi.

La disavventura non è capitata ad uno scolare che ha rubato la macchina di papà, ma ad un quarantenne artigiano di Garlenda che già lo scorso anno era incappato negli strali delle forze dell'ordine che gli avevano ritirato la patente proprio per guida in stato di ebbrezza.

Questa volta l'uomo ha invece rimediato una doppia denuncia, per guida senza patente e in stato di eb-

brezza, visto che il test etilico ha dato un risultato che ha sorpreso gli stessi carabinieri: 3,4 grammi per litro decisamente più vicino al pericolo di coma etilico (4 grammi per litro) che al limite di 0,5.

Quando la madre è arrivata in caserma per riportarlo a casa, l'artigiano si è rivolto in modo aspro ai carabinieri che tentavano di aiutarlo a scendere le scale.

«Lasciatemi: faccio da solo, non sono mica ubriaco» ha detto l'uomo con un probabilmente involontario senso dell'ironia, che ha fatto sorridere i militari ma non gli ha evitato la doppia denuncia.

Poco dopo la madre settantenne ha suonato alla porta della caserma.

L.R.

ALASSIO

La minoranza fa gli auguri a Melgrati per le Regionali

ALASSIO. «Forse vogliono mandarmi in Regione per liberarsi della mia scomoda presenza ad Allassio, comunque ringrazio la minoranza per il fair play e per avere colto l'importanza di avere un rappresentante allassino nell'amministrazione regionale».

Così il sindaco Marco Melgrati «approfitta» di un commento apparso sul blog «Allassio 2009», che fa riferimento alla minoranza, in cui si sottolinea (probabilmente non senza rammarico) che l'unico candidato allassino per via Fieschi è proprio Melgrati. «Devo registrare con piacere che mi viene fatto un «in bocca al lupo» per la candidatura - commenta il sindaco -, e apprezzo molto questa esortazione e questo augurio da parte di chi mi combatte ogni giorno dai ban-



Marco Melgrati

chi della minoranza».

Certo, Melgrati gioca abilmente con le parole, e approfitta un po' di quello che probabilmente voleva essere uno «sfogo» per la mancanza di altri candidati, ma è certo che di questi tempi in politica un po' di fair play non guasta mai.

PINO BELCASTRO NON TROVA EREDI

Associazione albergatori a Noli naufraga la rifondazione

In pochi hanno risposto alla chiamata «Non c'è interesse, riunione annullata»

SILVIA ANDREOTTO

NOLI. L'associazione albergatori a Noli non riesce a rinascere. Dopo le dimissioni date dall'ex presidente Pino Belcastro anche l'ultimo tentativo, risalente a qualche giorno fa, di riunire la categoria e riprovare a rimettere in piedi l'associazione è andato in fumo. Infatti, alla riunione convocata in Comune erano presenti solo pochissimi albergatori al punto da non poter essere neppure affrontato il tema all'ordine del giorno.

«Purtroppo ci abbiamo provato ancora una volta ma non sembra ci sia sufficiente interesse da parte dei colleghi a ricostituire l'associazione, e infatti alcuni albergatori sono confluiti nella nuova associazione commercianti, a cui hanno aderito anche gli operatori dei pubblici esercizi - ha detto Belcastro - e che sta lavo-



Il complesso di San Paragorio

rando bene a Noli. Altri sono entrati direttamente nella Unione Provinciale Albergatori che, negli ultimi tempi, sta facendo una politica molto positiva che va incontro anche esigenze dei proprietari di piccole strutture, come tante ce ne sono nel nostro paese. Anche la diminuzione della quota associativa ha notevolmente aiutato la categoria».

Intanto, il Comune ha convocato un incontro, per la prossima settimana, con tutte le associazioni di volontariato e culturali, per illustrare la prospettiva di poter gestire una struttura che diventerebbe sede di riferimento, a norma ASL 2, per lo svolgimento delle iniziative gastronomiche in programma.

«Abbiamo intenzione di acquistare un vecchio manufatto da recuperare e mettere a norma - ha esordito il sindaco Ambrogio Repetto - situa-

to in adiacenza al campo polivalente dove poter attrezzare i locali a norma secondo quanto prevede l'Asl 2 e quindi non avere più problemi, soprattutto in estate, quando ci sono da organizzare piccole sagre o manifestazioni gastronomiche che presuppongano anche solo di friggere le frittelle. Da parte nostra l'impegno è acquistare e mettere a norma il locale a patto che le associazioni siano interessate a utilizzarlo e gestirlo».

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del laboratorio del pesce nell'ex scuola di Voze e per la copertura del mercato del pesce sul lungomare a disposizione della Cooperativa pescatori Deferrari. E' il presidente della Cooperativa Giovanni Vincenti a dichiararsi non favorevole a spostare le manifestazioni gastronomiche legate alla pesca al di fuori del lungomare.